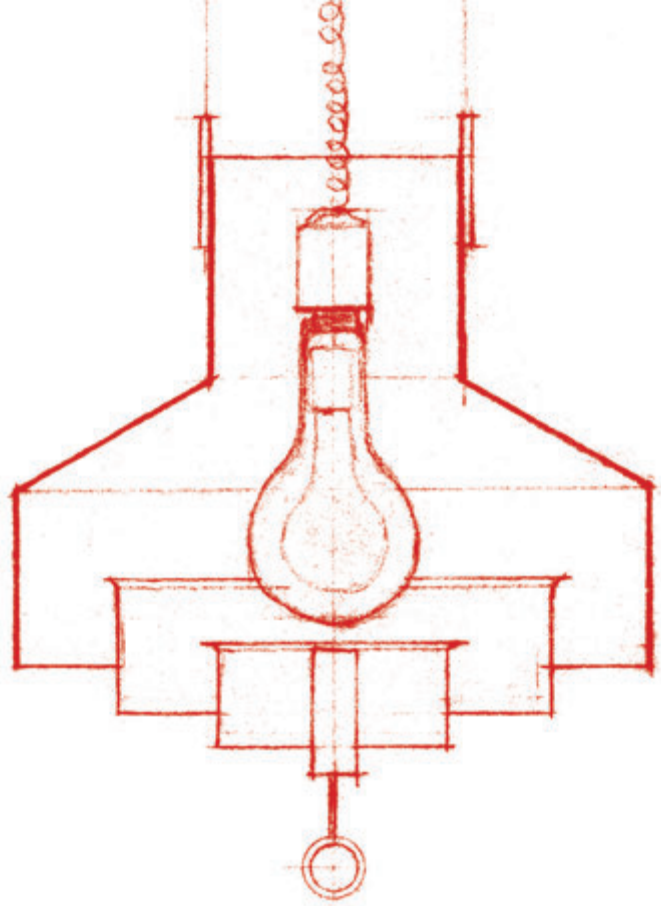
Bentornata

Saliscendi

1957 | Achille & Pier Giacomo Castiglioni

STILNOVO

Storia di eccellenze italiane



Facciamo un balzo indietro nel tempo, all'inizio degli anni Cinquanta. La Seconda Guerra Mondiale è finita da poco e l'Italia, così come gran parte del mondo, presenta ancora ben visibili i segni della distruzione e dell'orrore che, purtroppo, rimarranno indimenticati per sempre. Allo stesso tempo, si stava facendo largo la voglia di risorgere, di tornare alla normalità... anzi no: di cambiare, migliorare, evolvere.

Nel 1951 negli Stati Uniti nasce il rock'n'roll con Elvis Presley; nel 1952 Elisabetta II succede al padre Giorgio VI alla guida della monarchia inglese; nello stesso anno, in Italia, il Festival di Sanremo viene trasmesso per la prima volta via radio; due anni dopo la RAI radiotelevisione italiana trasmette i primi programmi televisivi in bianco e nero. Il "modello americano" entra nelle case degli italiani, accompagnato dai miti del cinema, della musica, ma anche dai rapidi progressi della scienza e della tecnologia. L'Italia non sta a guardare, anzi: prende il via quello che, ancora oggi, è considerato il più grande progresso produttivo, economico e sociale della sua Storia. "Miracolo economico italiano", "boom economico", "età d'oro", "favolosi anni Cinquanta"... chiamato in molti modi, questo straordinario periodo coinvolge letteralmente tutti i settori e l'architettura non fa eccezione.

Gli anni Cinquanta vedono la straordinaria ascesa di due fratelli, laureati in architettura al Politecnico di Milano e protagonisti in diverse edizioni della Triennale di Milano, che ottengono una prestigiosa commessa: ristrutturare l'intero palazzo della Camera di Commercio di Milano, in parte distrutto dai bombardamenti. Achille e Pier Giacomo Castiglioni, questi i loro nomi, sviluppano un progetto che prevede, a fronte del mantenimento della facciata originale esistente, uscita in gran parte indenne, la completa ristrutturazione e riorganizzazione dei locali interni, tra cui la riprogettazione ex novo dell'illuminazione attraverso differenti modalità tecnologiche e nuove lampade adatte a specifiche funzioni.

Nel 1957 i Castiglioni iniziano a progettare una lampada particolare per la sala della Giunta, capace di unire la funzionalità con l'impatto emozionale. "Saliscendi" al tempo era poco più una bozza ma la cosa più importante di tutte, l'idea, era stata messa nero su bianco.
E quindi si poteva fare.

A story of Italian excellence

Let's take a step back in time, to the early-1950s. The Second World War had recently ended and Italy, along with much of the world, regrettably still showed clear signs of the unforgettable destruction and horror. At the same time, there was a fermenting desire to rise up anew, to return to normality ... or rather, no – to change, to improve, to evolve.

By the early-1950s, Rock 'n' Roll had taken hold in the United States and was soon to be popularised with the emergence of Elvis Presley. In 1952, Elizabeth II succeeded her father George VI at the helm of the English monarchy. In the same year, in Italy, the Sanremo Festival was broadcast for the first time by radio. Two years later, the Italian radio and television station RAI broadcast the first television programmes in black and white. The "American model" entered Italian homes, accompanied by the legends of cinema, music and even by the rapid progression of science and technology. Italy did not stand idly by. On the contrary. What is still today considered as the greatest productive, economic and social progression in the country's history was about to take off. The "Italian economic miracle", "economic boom", "golden age", "fabulous fifties" ... however you refer to this period, this extraordinary time literally involved all sectors. And architecture was no exception.

In 1952, two brothers – graduates in architecture from the Milan Polytechnic University and rising stars in their field, even being protagonists in various editions of the prestigious Triennale di Milano – were commissioned to renovate the entire Milan Chamber of Commerce building, which had been partially destroyed by bombings. Achille and Pier Giacomo Castiglioni were their names. The brothers went on to develop a project that foresaw, with a view to maintaining the existing original façade (which was largely unscathed), the complete restoration and reorganisation of the internal rooms, including a redesign of the lighting from scratch, availing of various technological methods and new lamps suited to the specific functions

In 1957, the Castiglioni duo began designing a unique light fixture for the Sala della Giunta, one that would be able to combine functionality with emotional impact. At that time, the "Saliscendi" was little more than a sketch yet the most important detail of all – the idea – had been put in black and white. And so, it could be done.

Erano i Castiglioni, come il loro lavoro, frutto indivisibile di una stessa ricerca, di una stessa passione, di una grande abilità a trasformare il mondo che ci sta intorno in un nuovo memorabile gesto.

Cit. Massimo Vignelli

L'evoluzione di un'idea

La sala della Giunta venne concepita dai Castiglioni con un pavimento di listoni di mogano, le pareti rivestite di panno nocciola a cui era appesa una raccolta di dipinti di Gaetano Previati mentre il grande tavolo e le mensole erano in noce chiaro.

Al di sopra del tavolo, i due fratelli compresero la necessità di progettare una lampada il cui scopo fosse quello di concentrare la luce sul piano e, al tempo stesso, illuminare il resto della stanza. L'ampiezza del tavolo e della stanza suggerivano, oltre ad un apparecchio luminoso di grandi dimensioni, l'utilizzo di due lampade, poiché una soltanto non sarebbe stata sufficiente.

I Castiglioni hanno un'intuizione, sviluppata e raffinata poi tra il 1957 e il 1958: una lampada mobile (sali-scendi appunto) capace di modificare l'intensità luminosa spostandosi attraverso un sistema di carrucole. Un sistema che permettesse di muovere una fonte luminosa verso il basso e verso l'alto, regolando così l'intensità della luce sia sul piano del tavolo, sia nell'ambiente circostante.

Contemporaneamente - e qui viene il bello! - il medesimo sistema consente di avvicinare o allontanare un disco riflettente posizionato sopra la fonte. La lampadina a incandescenza è racchiusa in un corpo lampada con entrambe le estremità aperte, per una doppia illuminazione, diretta ed indiretta.

Disco e corpo lampada scorrono in senso opposto lungo i cavi, avvicinandosi o allontanandosi. La distanza tra i due elementi cambia con un semplice gesto, una mano che spinge o tira un piccolo occhiello posto all'estremità inferiore del corpo lampada: ecco la relazione tra oggetto e soggetto, senza la quale niente di tutto ciò può compiersi.

"They were the Castiglioni brothers, like their work, indivisible result of the same research, the same passion, a great ability to transform the world around us in a new memorable gesture."

– Massimo Vignelli

The evolution of an idea

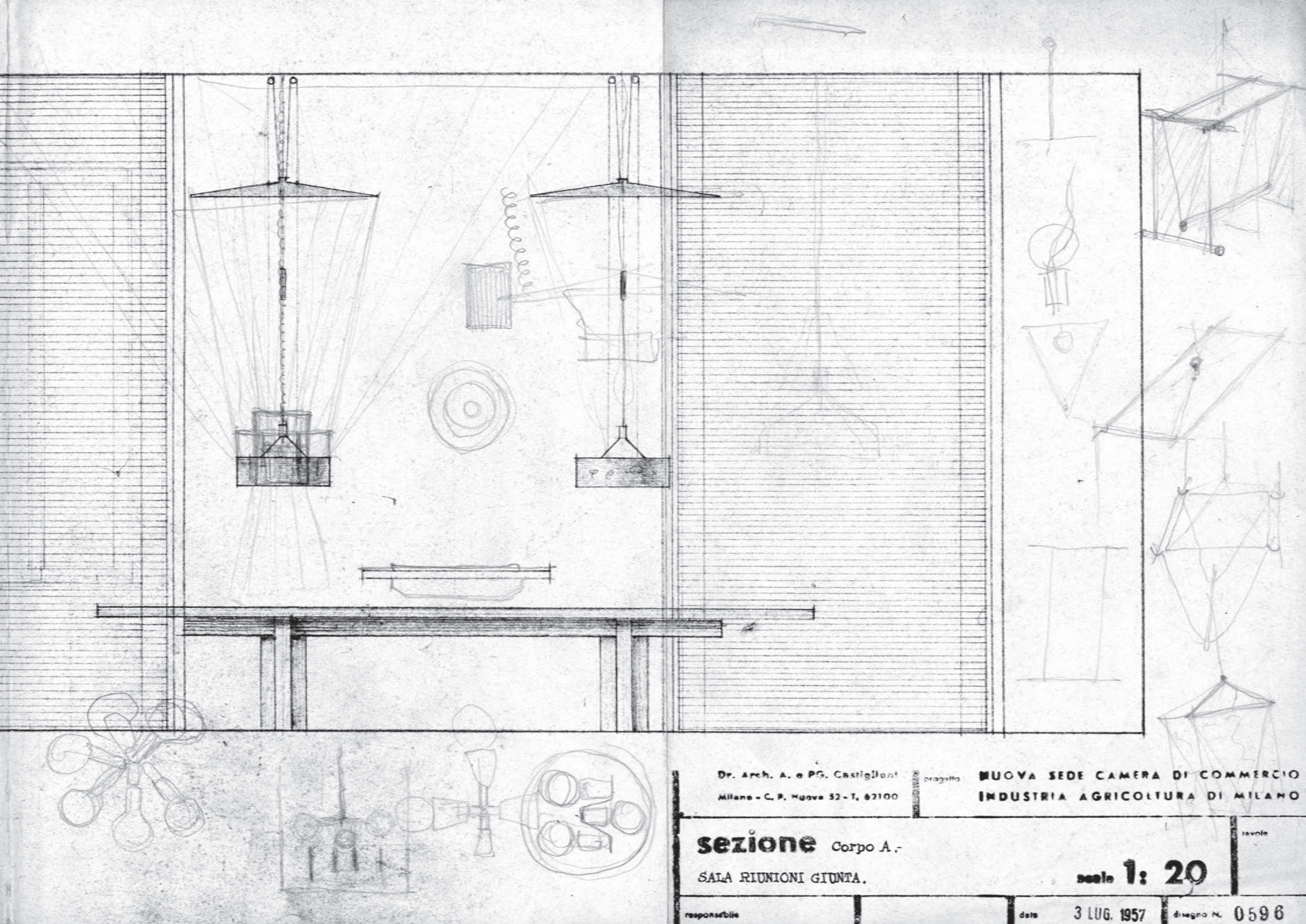
The Sala della Giunta was conceived by the Castiglioni brothers as having a floor of mahogany boards and walls coated with hazelnut cloth, on which a collection of paintings by Gaetano Previati was hung. The large table and shelves, rather, were in light walnut.

Above the table, the two brothers understood the need to design a lamp whose purpose was to concentrate the illumination overhead whilst lighting the rest of the room at the same time. In addition to a large-scale luminaire, the width of the table and of the room itself called for two lamps, given that a single light source would not have been sufficient.

The Castiglioni brothers had an intuition in developing and refining their concept between 1957 and 1958 to be a mobile lamp (one that went up and down, in fact) capable of modifying the intensity of the light by moving through a system of pulleys. This system allowed a light source to be repositioned upwards and downwards, thus adjusting the intensity of the light both on the table and in the surrounding environment.

At the same time – and here comes the fun part! – the same system rendered it possible to position a reflecting disc above the light source either closer or further away. An incandescent light bulb was enclosed within a lamp body with both ends open to offer dual lighting, both direct and indirect.

The disc and lamp body would slide in opposite directions along the cables, moving nearer or farther. The distance between the two elements changes with a simple motion, a hand pushing or pulling a small loop positioned at the base of the lamp body, as the relationship between object and subject, without which none of this could be accomplished.



Dr. Arch. A. e PG. Castiglioni
Milano - C. P. Nuova 52 - T. 62100

progetto **NUOVA SEDE CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA DI MILANO**

sezione Corpo A.-

SALA RIUNIONI GIUNTA.

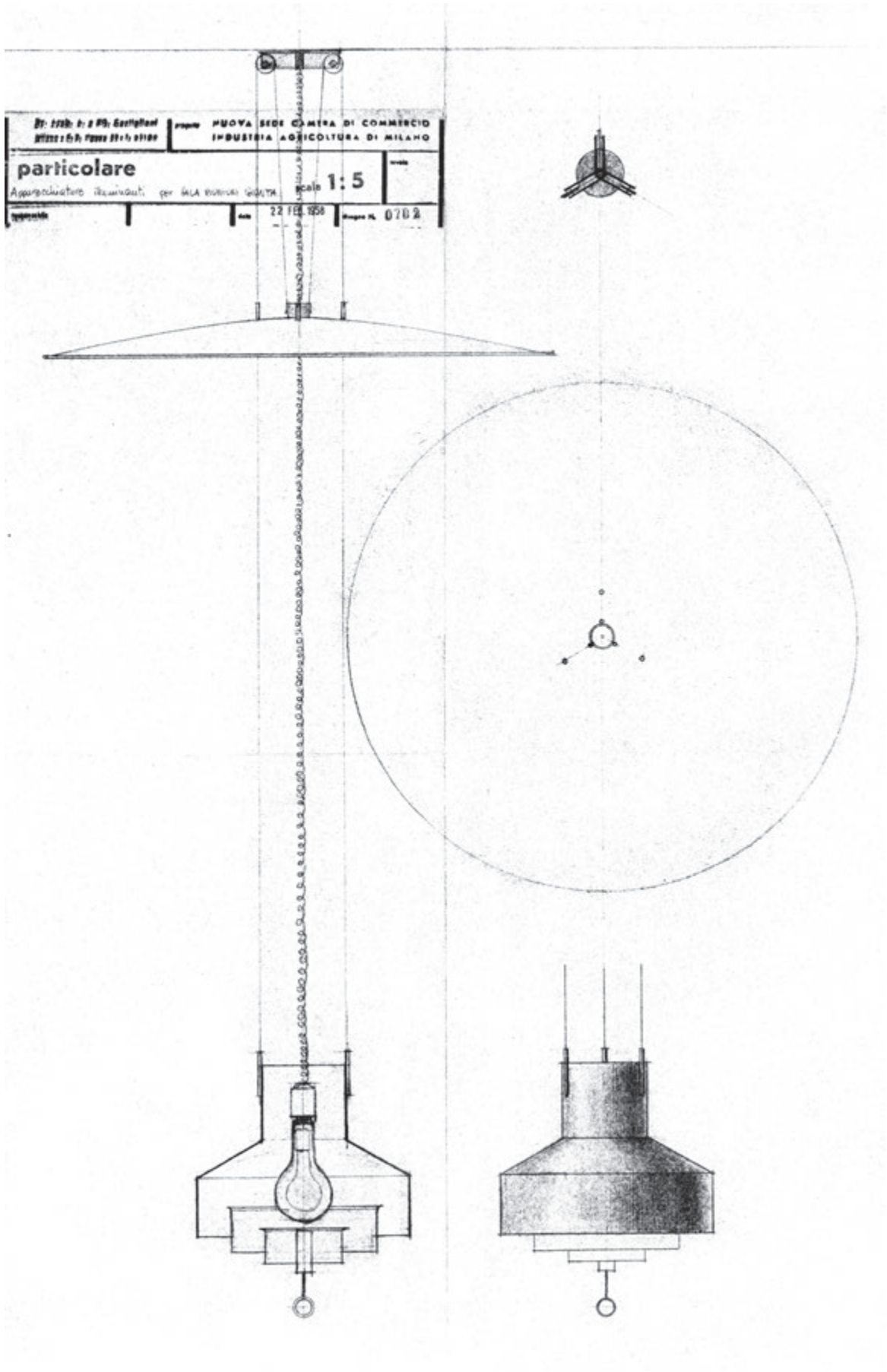
scala 1: 20

tavola

responsabile

data 3 LUG. 1957

disegno N. 0596



Quando la fonte luminosa viene avvicinata al tavolo, la luce diretta si concentra sul piano sottostante; la luce indiretta illumina il soffitto mentre il disco, distante, non crea ostacoli.

Quando la fonte luminosa si alza, allontanandosi dal tavolo, c'è più luce nell'ambiente ma l'illuminazione è più flebile; così, ecco che interviene il disco, ora molto più vicino, che riflette l'emissione indiretta e aumenta la quantità di luce diffusa nell'ambiente.

Un concept semplicemente straordinario ancora oggi, a distanza di ben sessantacinque anni. E quindi, a dir poco ardito e visionario nel 1957! Per la realizzazione di un progetto tanto complesso, i fratelli Castiglioni si rivolsero all'azienda che più di tutte, al tempo, poteva trasformare in realtà la loro geniale intuizione. Un'azienda milanese, come loro; nata nel 1946 dal coraggio di un visionario, una persona capace di guardare oltre e di vedere ciò che gli altri non vedono, come loro; una realtà che ha partecipato con successo a diverse edizioni della Triennale, come loro, raccogliendo riconoscimenti in Italia e fuori dai confini nazionali, come loro. Un brand in fortissima crescita che trainava l'innovazione nel suo settore, come loro.

Entra così in campo Stilnovo di Bruno Gatta.

When the light source is brought close to the table, the direct light is concentrated on the underlying surface and indirect light illuminates the ceiling, with the disc – now further away – creating no obstacle.

When the light source rises, moving away from the table, there is more light in the room yet the lighting is dimmer. Thus, the disc – now much closer – comes into play to reflect the indirect emission and increase the amount of light diffused within the environment.

A simply extraordinary concept even today, some sixty-five years later. And therefore, daring and visionary in 1957, to say the least! For the realisation of such a complex project, the Castiglioni brothers turned to a company that, at the time, could transform their brilliant intuition into reality more than any other enterprise. They turned to a fellow Milanese company. Founded in 1946 from the courage of a visionary, a person able to gaze beyond and see what others could not – just like them. This company had successfully taken part in various editions of the Triennale – just like them – and had garnered recognition in Italy and beyond the national borders – just like them. A rapidly growing brand that was driving innovation within its sector – just like them.

Hence, Bruno Gatta's Stilnovo entered the field.

Realizzata in due esemplari in metallo laccato rosso rubino, nel 1958 Saliscendi di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, prodotta da Stilnovo, fa bella mostra di sé all'inaugurazione della rinnovata Camera di Commercio di Milano, esattamente nella location per la quale è stata ideata dai due geniali fratelli.

Purtroppo, diverse problematiche impediranno la commercializzazione di questo complesso apparecchio, mai più riprodotto per molto tempo. All'inizio degli anni Duemila si rese necessaria una nuova ristrutturazione della Camera di Commercio di Milano: duranti i lavori, le due lampade Saliscendi andarono purtroppo distrutte.

Qualche anno prima, nel 1993, una Stilnovo ormai più volte passata di mano fin dal 1986 e con alcuni infruttuosi tentativi di rilancio alle spalle, terminava definitivamente la produzione.
Nello stesso anno in cui la compagnia che aveva creato dal nulla cessa di esistere, Bruno Gatta si spegne all'età di 79 anni.

With two samples made in ruby-red lacquered metal, the Saliscendi by Achille and Pier Giacomo Castiglioni, produced in 1958 by Stilnovo, cut a fine figure at the inauguration of the renewed Chamber of Commerce of Milan, exactly in the location for which it was designed by the two brilliant brothers.

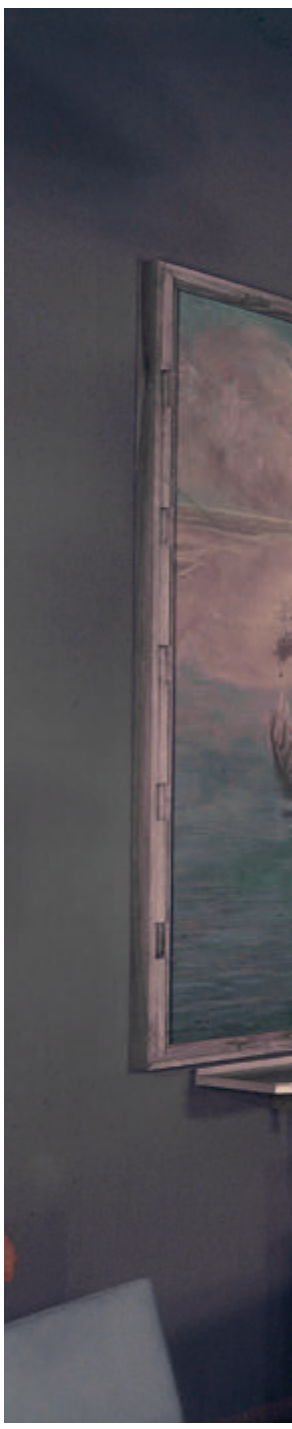
Unfortunately, several impediments would prevent any further production of this complex device, never before reproduced ... until now.
At the beginning of the 2000s, a new restructuring of the Milan Chamber of Commerce became necessary. Unfortunately, throughout the works, the two Saliscendi lamps were destroyed.

Starting in 1986, Stilnovo went on to change hands several times over, including some unsuccessful attempts at relaunch. Then, in 1993, production finally came to an end. In the same year that the company he had created out of thin air ceased to exist, Bruno Gatta passed away at the age of 79.

Le grandi idee non muoiono mai

“Prendi una buona idea e mantienila.
Inseguila, e lavoraci fino a quando non funziona bene.”

Cit. Walt Disney



Si sa, le grandi idee non muoiono mai.
Nel 2019 Linea Light Group acquisisce il brand Stilnovo, con l‘intento di riportarlo agli antichi splendori attraverso un mix di nuove proposte, capaci di percorrere lo stesso rivoluzionario solco che fece grande l’azienda milanese per decenni, e un parallelo lavoro di reingegnerizzazione dei modelli più iconici volto ad attualizzarli per l’uso quotidiano, rimanendo sempre fedeli all’estetica originaria del prodotto, con la fondamentale collaborazione dei designer storici, dei loro eredi o fondazioni.

Partendo da questo presupposto e lavorando fianco a fianco con gli eredi di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, nasce pertanto l'idea di riprendere Saliscendi ed attualizzarla per l’abitare contemporaneo!

E così si torna al lavoro.

Ha inizio un elaborato processo di riprogettazione della lampada, con l’obiettivo di renderla appetibile per il mercato odierno. Allo studio dei tecnici Stilnovo e degli eredi di Achille e Pier Giacomo Castiglioni c’erano essenzialmente due problematiche, non di poco conto.
Anzitutto, la riedizione di Saliscendi non poteva non considerare l’evoluzione tecnologica avvenuta negli anni, con le vecchie fonti luminose che via via hanno lasciato sempre più il passo alle maggiori performance e al risparmio energetico dei LED. Inoltre, la grandezza della lampada come da progetto originale rendeva Saliscendi imponente e d’effetto, ma difficile da posizionare negli ambienti di oggi. Sebbene queste caratteristiche ne limitassero l’impiego, la sua genialità, il suo fascino e l’emozione che riusciva a suscitare non lasciavano spazio a dubbi: la strada era giusta e bisognava insistere, rivedendo tutte le dimensioni del progetto.
Tutti i componenti della lampada vengono quindi dimezzati rispetto all’originale, compreso il disco riflettente che passa da 120 a 60 cm.
In questo modo la sospensione trova finalmente collocazione in tutti gli ambienti del vivere contemporaneo, mantenendo intatti il fascino e la funzionalità della “sorella” maggiore.

Great ideas never die

"Get a good idea and stay with it.
Dog it, and work at it until it's done right."

– Walt Disney

You know, great ideas never die.
In 2019, Linea Light Group acquired the Stilnovo brand, with the intention of restoring its former glory through a mix of new offerings, capable of following the same revolutionary path that made the Milanese company so great for decades. This was to be flanked by a re-engineering of the more iconic models aimed at updating them for everyday use, whilst remaining faithful to the original aesthetics of the product, with the fundamental collaboration of historical designers, their heirs or foundations.

Starting from this concept and working side-by-side with the heirs of Achille and Pier Giacomo Castiglioni, a new idea was born: to take up the Saliscendi and make it down for contemporary living!

And so ... back to the drawing board.

The elaborate process of redesigning the lamp began, with the aim of rendering it appealing to the market of today.
In the Stilnovo studio, the technicians and heirs of Achille and Pier Giacomo Castiglioni essentially faced two not-insignificant problems.

The re-release of the Saliscendi had to take into consideration the technological evolution to have taken place throughout the years, with old light sources having increasingly given way to more effective and energy-saving LEDs. Furthermore, the size of the light fixture in the original design made the Saliscendi impressive and effective but difficult to fit into contemporary spaces. Even if such characteristics limited its use, the light's genius, its charm and the thrill it was able to arouse left no room for doubt: this was the right path to take so we had to persist, reviewing all the dimensions of the project. All the components of the lamp were therefore halved in size compared to the original, including the reflective disc that went from 120 cm to 60 cm. In this way, the suspension light finally found its place in all environments of contemporary living, without impacting upon the charm and functionality of its older "sister".

Tecnologia e design

Il sistema di carrucole è stato completamente rivisto, raggiungendo una fluidità e una silenziosità nei movimenti a dir poco sorprendente.
Il cavo di alimentazione spiralato è stato eliminato. Ora, i cavi di sostegno lungo i quali si muovono le parti di Saliscendi fungono anche da alimentazione, per una maggior pulizia formale.
Last but not least, due sorgenti LED garantiscono una doppia emissione morbida e confortevole, dimmerabile anche tramite i più comuni device tecnologici grazie al protocollo DALI.
Oggi batte forte il cuore della “nuova” Saliscendi. Attualizzata, sempre magnifica, tecnologicamente all’avanguardia e in tre diverse colorazioni: all’originale rosso rubino si affiancano il verde prato ed il bianco-grigio.

Ora, finalmente, possiamo gridare al mondo: **bentornata Saliscendi!**

Technology and design

The pulley system has been completely revised, achieving a fluidity and silence in the movements that are nothing short of surprising.
The coiled power cord has been eliminated. The support cables along which the parts of the Saliscendi travel also serve as the power supply, for a greater formal cleanliness.
Last but not least, two LED sources guarantee a soft and comfortable dual emission, which can even be dimmed through the most common technological devices thanks to the DALI protocol.
Today, the heart of the “new” Saliscendi beats fast.
Updated – yes – but still magnificent, technologically-advanced and now in three different colours, with the original ruby-red now flanked by grass-green and white-grey.

Finally, we can shout out to the world: **Welcome back, Saliscendi!**

Corpo in metallo verniciato nelle finiture lucide grey white, rosso rubino, verde prato. Diffusori in PMMA, doppia sorgente topLED 2700K dimmerabile. Parabola riflettente bicolore: bianca nella parte interna, verniciata nella medesima finitura del corpo lampada all'esterno. Occhiello per alzare/abbassare la lampada in metallo. Coprifilo in metallo, carrucole in resina acetalica (POM), cavi di sostegno/conduttori neri.

Metal body painted in glossy grey-white, ruby red or grass green finishes. PMMA diffusers, double topLED 2700K dimmable light source. Two-tone reflecting parabolic diffuser: white on the interior and painted with the same finish as the lamp body on the exterior. Eyebolt for raising/lowering the metal lamp. Metal wire casing, acetal resin (POM) pulleys, black support cables/conductors.

Historical photos: © Fondazione Achille Castiglioni

STILNOVO

www.stilnovo.com